Il volto nuovo della DC

SCELBA

L'uomo della « legge truffa », della repressione antioperaia e anticomunista, del disprezzo per la cultura

GAVA

Il « padrino » che ha dato a Napoli il primato del saccheggio urbanistico e della disoccupazione, l'alleato dei fascisti contro l'amministrazione democratica

MICHELI

Capolista per la DC umbra. L'uomo dei petrolieri. Sotto processo accusato per i fondi neri della Montedison e della Exxson

SOLO GLI ELETTORI POSSONO CAMBIARE LA DC RIDUCENDONE LA FORZA (E LA PREPOTENZA)

CON IL PCI PER IL RINNOVAMENTO NELL'UNITA'

P.C.I.

In vendita un « paniere » di prodotti di largo consumo

Iniziativa delle cooperative contro l'aumento dei prezzi

Dal 28 maggio circa 1000 negozi di Perugia metteranno sul mercato i generi della Lega - Lo sforzo per l'educazione del consumatore - Si esce dalla crisi con una politica di spesa alimentare più oculata

PERUGIA, 26

L'associazione nazionale cooperative di Consumo ha lanciato un'iniziativa a carattere nazionale per la messa in vendita di un « paniere » di prodotti di largo consumo a prezzi più bassi di quelli normali. Un'iniziativa presa a Perugia in collaborazione con il Comune che ha promosso un analogo impegno con la collaborazione di alcune industrie alimentari, e dei commercisti locali, per fornire prodotti alimentari a bassi prezzi.

Dal 28 maggio circa 1000 negozi e supermercati alimentari cooperativi inizieranno comunque la vendita a Perugia e in tutta Italia — come ha annunciato il presidente dell'unione cooperative di consumo Ilio Mariani — di un pacchetto di prodotti di prima necessità che potranno consentire ai consumatori un sostanziale risparmio. Una misura questa presa dalla cooperazione per cercare almeno in parte di ridurre il costo della vita ormai da tempo crescente dato l'inarrestato processo inflazionistico.

A questo proposito Mariani ha fornito alcuni dati statistici che evidenziano, come supposto, che con cento lire di spesa siano oggi acquistabili cento grammi di un prodotto alimentare; nel 1970 con la stessa quantità di moneta se ne potevano acquistare circa 170 grammi.

Un esempio significativo se si considera come all'aumento dei prezzi non sia seguito un proporzionale adeguamento dei salari.

Cosciente di ciò il movimento cooperativo ritiene che la messa in vendita del « paniere » (per circa 45 giorni cui seguirà quasi certamente un'estensione del provvedimento) sia un esperimento, se pur importante, incapace di risolvere il problema della stabilità monetaria.

Un problema che il movimento cooperativo afferma strutturale e legato alle scelte sbagliate che hanno caratterizzato il sistema economico italiano.

Mariani ha a questo proposito affermato come siano necessarie misure concrete per lo sviluppo equilibrato della nostra economia incentivando ad esempio una crescita ragionata dell'agricoltura. Ci sono comunque obiettivi precisi che l'associazione delle cooperative di consumo (in collegamento con tutto il mondo cooperativo) si pone direttamente.

Tra questi ad esempio è importante lo sforzo che le cooperative di consumo stanno svolgendo per « un'educazione del consumatore ». E' questo un campo di intervento estremamente importante in quanto liberando il Consumatore dai condizionamenti della pubblicità si ottiene anche lo scopo di eliminare dai costi dei proditti spese consistenti. La pubblicità, le confezioni di lusso ecc. hanno infatti un costo che pesa sull'acquirente ed è eliminato nel momento in cui il consumatore si indirizza su beni alimentari magari non reclamizzati giudicando sulla qualità e sul prezzo piuttosto che sulla confezione e la marca. Un'educazione che — afferma Mariotti — sta dando già i suoi frutti come rilevano le statistiche sul tipo di spesa che oggi viene fatta nei negozi Coop. Il movimento cooperativo ritiene che dalla crisi economica si potrà uscire anche attraverso politiche di spesa alimentare (da parte del consumatore) più oculate, di privilegio dei consumi sociali, di seri controlli sul prezzo dei prodotti alimentari.

Controlli che vanno particolarmente indirizzati nei confronti degli importatori alimentari, grandi gruppi che spesso possono decidere autonomamente dal mercato i prezzi dei propri prodotti. Leggi sanitarie di tutela della genuinità dei prodotti, riforma della distribuzione ecc. elementi fondamentali per cui il movimento cooperativo si batte concretamente.

g. r.

CORCIANO - In attesa delle elezioni dirette

Nomine provvisorie per i consigli di circoscrizione

Integrati i consiglieri che non ne potevano far parte per incompatibilità - Già assegnate una serie di deleghe

All'albo Pretorio del Comune di Corciano è esposta la delibera con cui il Consiglio Comunale ha nominato direttamente, in attesa di elezioni dirette da tenere entro la fine dell'anno in corso i Consigli di zona o circoscrizione.

I criteri e i rapporti di forze presenti nel consiglio stesso sono rimasti invariati rispetto a quelli che sono decaduti il 15 giugno, si è provveduto in sostanza ad integrare quelli che non potevano farne parte per incompatibilità. Intanto nonostante il carattere provvisorio una serie di deleghe vengono già assegnate a questi organismi, che verranno insediati nel corso della settimana entrante. Tali deleghe rappresentano la gestione del territorio, che consiste nell'elaborazione dei piani particolareggiati ed il rilascio delle licenze edilizie intorno alle quali il consiglio ha l'obbligo di esprimere un giudizio senza peraltro ritardare il rilancio della licenza o comunicare il parere contrario.

La gestione di parte del bilancio comunale che è già stato diviso in quattro zone quanti sono i consigli. L'intervento dei consigli stessi interessa tutti gli interventi primari come illuminazione acquedotti rete fognante ecc. Per gestione dei servizi sociali, vale ricordare che essendo già in atto la gestione diretta da parte dei genitori delle 4 Scuole materne e dell'Asilo nido comunale occorre collegare i due organismi per far si che gli investimenti dell'amministrazione comunale non vadano solamente in direzione delle Scuole in quanto a Corciano occorrono altre strutture per lo sport ed il tempo libero che sono nel programma della giunta di sinistra, ma che non si possono realizzare a causa delle ristrettezze economiche.

I consigli di zona possono proporre bozze di delibera ordini del giorno al consiglio Comunale. Eventuali controversie fra la Giunta ed i Consigli saranno esaminati in via definitiva dal Consiglio Comunale.

Mario Segaricci

Il PCI mobilitato in tutta la regione

Ingrao a Spoleto Conti a Bastia Valori a Mugnano

« Ragioniamo insieme » è l'invito che il nostro partito rivolge ai cittadini, ed è il tema degli incontri promossi

SPOLETO, 26

Venerdì 28 maggio in Piazza Garibaldi a Spoleto si svolgerà un incontro-dibattito organizzato dal PCI con il compagno on. Pietro Ingrao, membro della Direzione del Partito. « Ragioniamo insieme », è l'invito che il P.C.I. rivolge a tutti i cittadini, chiamandoli a partecipare alla manifestazione con il compagno Ingrao che illustrerà le proposte avanzate dal Partito per assicurare all'Italia dopo le elezioni politiche del 20 e 21 giugno un governo cheaffronti ed avvii al superamento della crisi economica. La manifestazione avrà inizio alle ore 17,30.

Un nutrito programma di manifestazioni pubbliche del nostro partito è previsto per oggi.

Il compagno Pietro Ingrao, membro della direzione e capolista per la nostra circoscrizione, parlerà questa mattina alle ore 10,30 ad Umbertide nella piazza centrale e a Citta di Castello alle ore 18 in piazza Matteotti.

Il compagno Pietro Conti, della direzione a copolista insieme con Ingrao, terrà un comizio alle ore 11 a Bastia Umbra e si incontrerà con la popolazione alle ore 16 in un dibattito pubblico alla Casa del popolo di Palazzo di Assisi.

A Mugnano di Perugia alle ore 20 parlerà il compagno Dario Valori, membro della direzione del partito e candidato per il collegio senatoriale di Gubbio-Città di Castello.

Le altre manifestazioni in provincia di Perugia sono le seguenti; Lisciano Niccone ore 18 Bellillo, San Terenziano ore 19,30 Monichetti, Montefalco ore 11 Cecati, Pomonte ore 12 Papa, Gualdo Cattaneo ore 11,30 e Bevagna ore 18 Goracci, Castiglion del Lago ore 10,30 Scaramucci, Panicale ore 18 Panettoni.

Le manifestazioni per il comprensorio di Perugia prevedono invece il seguente programma: Ferro di Cavallo ore 11 Marri, San Mariano ore 11 Ciuffini, Ponte Pattoli ore 20,30 Raffaele Rossi (insieme al gruppo teatrale di Ramazzano), Ponte Nuovo ore 20,30 Ciuffini, Pila ore 11 Roscini.

Domani alle ore 17, presso la Sala « XX Settembre » si terrà un incontro con le candidate del PCI in Umbria (Giuseppina Impallazzo, Cristina Papa e Alda Scaramucci) sul tema « Le donne comuniste per un nuovo ruolo delle masse femminili nel Parlamento e nel Paese ».

Nel corso della sottoscrizione a favore dei terremotati

Raccolti oltre 6 milioni a Corciano per il Friuli

CORCIANO, 26

Rispondendo all'appello di solidarietà con le popolazioni del Friuli colpite dal sisma, il comune di Corciano si è fatto promotore di una sottoscrizione alla quale hanno risposto la quasi totalità degli operatori corcianesi che insieme alla quota messa a disposizione dal Comune hanno raggiunto una cifra che si aggira intorno ai sei milioni. Ancora però non è possibile un bilancio definitivo in quanto il consiglio di fabbrica mette a disposizione quote oltre quelle versate attraverso il sindacato.

Gli assessori e consiglieri insieme al personale si sono prodigati nella raccolta e si sono fatti garanti della diretta consegna dei materiali e del denaro raccolto. Con quanto realizzato si sono comperate tre roulottes, nonché coperte, lenzuola, cuscini, materiale didattico, igienico-sanitario ed indumenti per bambini, questi donati dalle famiglie e raccolti presso le Scuole materne comunali.

In un primo momento si era presa in considerazione l'ipotesi di portare un asilo immediatamente funzionante ed autosufficiente inviando maestre delle nostre scuole che già hanno una notevole esperienza pedagogica acquisita nell'insegnamento nelle Scuole Comunali e nei corsi di aggiornamento in funzione da anni. Alcune di queste insegnanti si sono offerte volontariamente a gestire questo asilo. Tale ipotesi è stata scartata dagli amministratori del Comune di Falgari. Comune questo di cui non hanno parlato né la stampa né gli altri organi di informazione, e che ha avuto 74 morti e circa 250 feriti, il capoluogo è quasi interamente inagibile, i servizi essenziali e gli uffici comunali sono stati trasferiti nella scuola che pure presenta preoccupanti lesioni.

Le roulottes, a quanto ci è stato assicurato dal Sindaco, verranno portate una per ogni tendopoli utilizzando i 25 posti letto come ambulatorio di pronto intervento e quando possibile come dormitorio per bambini ed anziani.

Per utilizzare i fondi è previsto un secondo intervento che ci verrà richiesto dalla Amministrazione Comunale del Comune sinistrato.

Siamo stati incaricati, e lo facciamo ben volentieri di esprimere anche da queste colonne il più vivo ringraziamento a quanti hanno contribuito e contribuiranno ad intervenire positivamente a favore delle popolazioni colpite.

Domani, indetto dai comuni del comprensorio

Per i servizi sanitari un dibattito a Passignano

P. SUL TRASIMENO, 26

Venerdì 28 alle ore 20,30 a Passignano sul Trasimeno nella sala del cinema « Aquila d'Oro », promossa dal consorzio degli 8 comuni del Trasimeno, sarà tenuta una pubblica assemblea sul tema: « Servizi sanitari nel comprensorio: una prima verifica ». In particolare l'incontro dovrà servire alla popolazione della zona, agli operatori del settore ed ai comuni consorziati per un primo bilancio del lavoro dei servizi di medicina preventiva per l'età scolare e per la tutela della salute materno-infantile.

Insieme ad altre indicazioni circa gli interventi verso gli anziani, il mondo del lavoro, l'ambiente, la riunione dovrà verificare anche lo stato di avanzamento del progetto di legge per l'unificazione degli enti ospedalieri tra gli 8 comuni del consorzio del Trasimeno. La riunione avrà anche lo scopo, partendo dalle iniziative di attuazione della LR 57 già in atto di sollecitare la discussione dello statuto dei consorzi la cui non approvazione fino a questo momento continua a condizionare negativamente tutta l'attività del comprensorio stesso già sufficientemente aggregato e pronto per tutti gli interventi cooperativi.

Nuova grave sentenza del tribunale di Terni

Condannati gli aggrediti in libertà gli aggressori

Ancora una volta giovani democratici, sinceri militanti antifascisti, sono stati condannati dal tribunale di Terni per aver organizzato una manifestazione di protesta dopo che una squadraccia fascista davanti allo Scientifico, aveva provocato e picchiato alcuni studenti.

De Luca, un giovane militante della FGCI, studente del Liceo Scientifico di Terni è stato condannato a 10 giorni di arresto e 80 mila lire di ammenda. Vincenzo Marrone, ex segretario provinciale della FGSI, anch'esso condannato a 10 giorni di arresto e 80 mila lire di multa. Paolo Raffaelli, attuale segretario provinciale della FGCI, condannato a 5 giorni di arresto e a 40 mila lire di ammenda. Sul banco degli imputati sedevano pure Pietro Adorno, ex assessore comunale alla pubblica istruzione, Ambrogio Filipponi, partigiano, segretario provinciale dell'ANPI, Mauro Pitotti, studente dell'ITIS. Per questi ultimi tre la sentenza è stata di assoluzione.

Gli aggressori, missini e fascisti del Fronte della Gioventù, sono liberi come uccelli, liberi ancora di provocare, di picchiare, di gettare il panico davanti alle scuole ternane, di salutare romanamente al passaggio delle auto della polizia, che raramente interviene. Invece dopo che a quella manifestazione avevano partecipato centinaia di studenti, con solidarietà, con sdegno, con slancio non certo ingiustificato, 6 democratici sono andati a sedersi su una panca del tribunale di Terni, accusati del delitto di non aver avvisato le autorità competenti di quella dimostrazione di popolo.

Non è il primo processo in questo senso, non è la prima volta che gli aggrediti i democratici e gli antifascisti diventano agli occhi dei settori della magistratura, sovversivi e attentatori delle istituzioni dello Stato: costoro ignorano, evidentemente, di essere stati chiamati a servire uno Stato nato dalla Resistenza e che ha a suo fondamento una Costituzione repubblicana e antifascista.

Per iniziativa della Fonte Maggiore di Perugia

Conferenza sulle scoperte archeologiche

PERUGIA, 26

La associazione culturale Fonte maggiore di Perugia ha ospitato ieri sera (mercoledì) il protagonista di una delle massime scoperte archeologiche del nostro secolo e cioè il prof. Paolo Matthiae dell'università di Roma direttore della missione archeologica italiana in Siria.

Il prof. Matthiae su invito della stessa Fonte maggiore e degli istituti di archeologia e di storia antica della facoltà di lettere, ha presentato al folto pubblico presente il felice ritrovamento, avvenuto nella scorsa estate, degli archivi reali di Ebla, una città della Siria settentrionale, risalenti al III millennio avanti Cristo (ca. 2400 2250).

L'importanza storica del rinvenimento è eccezionale, in quanto esso ha restituito il più antico complesso omogeneo di testi cuneiformi che attualmente si possegga (circa 10.000 per il momento) comprendente testi amministrativi, commerciali, economici, storici, letterari, lessicali, ed ha attestato, fra l'altro, un'antichissima forma di lingua semitica finora sconosciuta, che è stata definita appunto « eblaita » dal nome della città.

Ebla s'è così rivelata un centro di cultura e di scambi di primaria importanza, un tramite insostituibile fra Mediterraneo sud orientale e Mesopotamia.

Il prof. Matthiae ha illustrato la sua conferenza con diapositive.

Riflessioni sulla attività degli organi collegiali

Una scuola legata alla realtà del Paese

Il grave ostacolo dell'inadeguatezza delle strutture - La scuola a tempo pieno, le libere attività e i corsi sperimentali per lavoratori - Indispensabile la partecipazione e l'apporto costruttivo dei genitori - Trasferire il dibattito a livello di distretto

I problemi degli invalidi in un incontro con il PCI

TERNI, 26.

Si è svolto ieri alla sala XX Settembre un incontro-dibattito, presenti i compagni Bartolini e Ottaviani, l'assessore alla sanità della provincia, Ferruccio Mauri e Gaudenzio Bernandinangeli, vice presidente ass. invalidi, sui problemi che riguardano le cosiddette « categorie protette ».

Anche questa manifestazione si inserisce nel quadro delle assemblee indette dal Partito Comunista per affrontare singolarmente ed in modo più approfondito i problemi di ogni categoria sociale, problemi che verranno poi portati in parlamento nella prossima legislatura.

Ieri sera si è appunto discusso insieme sui problemi gravi che interessano gli invalidi. Questa categoria sta pagando doppiamente gli effetti della grave crisi, politica ed economica che investe il nostro paese: infatti oltre a sopportare le conseguenze di una sbagliata politica economica, cosa che del resto interessa tutti i cittadini; gli invalidi vedono ulteriormente aggravarsi la loro situazione per la mancata soluzione dei problemi particolari della categoria, quali l'assistenza pubblica, la previdenza e il collocamento obbligatorio. Inoltre lo scioglimento anticipato delle camere non ha fatto altro che bloccare tutti quei provvedimenti che dovevano essere presi in parlamento in favore di questa categoria.

Quali sono le proposte ed insieme l'impegno del Partito Comunista in favore delle categorie protette? Innanzitutto si deve sollecitare la riforma dell'assistenza pubblica, ancora precaria ed inefficiente, poi i provvedimenti di natura economica che riguardano gli assegni vitalizi e le pensioni, ed il fatto che queste categorie vengano liberate dagli attuali ed ingiusti obblighi fiscali; inoltre l'aggiornamento delle norme sul collocamento obbligatorio e la completa democraticizzazione di alcuni enti assistenziali.

Come si vede dunque, sono concrete le proposte che il Partito Comunista porterà in parlamento nella prossima legislatura, proposte per le quali esso si batterà a fondo affinché vengano approvate.

I problemi che investono queste categorie vanno naturalmente inquadrati nella situazione generale del paese. Ad esempio non si può affrontare la spinosa questione del collocamento obbligatorio senza affrontare, in generale, il problema dell'occupazione in cui esso si inserisce.

L'importanza di un serio programma economico discende da qui, dalla consapevolezza della gravità cui è giunta la situazione.

Ad un anno dall'inizio dell'attività degli organi collegiali e partendo dalle lotte che nel corso di questi anni sono state condotte per il rinnovamento della scuola desidero fare alcune riflessioni che peraltro ho deciso far presente anche nella sede dove sono presente come membro del Consiglio di Istituto.

Ma, le mie considerazioni, partendo dall'esperienza degli organi collegiali e dai decreti delegati, dallo stesso regolamento che ci siamo dati a livello di Istituto sono volte ad un dibattito, un confronto più serrato attraverso il quale dare un contributo al miglioramento della scuola, sia sul piano della metodologia che della didattica, che senza dubbio non interessa una sola località, ma tutto il Paese.

Un discorso di questa natura, evidentemente, pur partendo da una esperienza diretta vale per la scuola in generale, quindi sbagliato sarebbe se da parte di qualche operatore della scuola fossero considerate osservazioni sul suo operato.

Certamente un primo elemento che balza all'evidenza è che per realizzare determinate cose sulle quali si discute nel Paese, occorrono delle strutture capaci di far fronte alle esigenze che nuove impostazioni sollecitano. Vedi ad esempio il tempo pieno, che nella stragrande maggioranza dei casi non è possibile proprio per la mancanza di una struttura nella quale sia permessa l'attuazione concreta. Ritengo però, che ciò nonostante, sia possibile realizzare di più rispetto a quello che attualmente viene svolto.

Già oggi è possibile partire da alcune esperienze quali la scuola a tempo pieno, le libere attività e soprattutto i corsi sperimentali per lavoratori che certamente quei contenuti non possono essere trasferiti in modo meccanico, ma è certamente un fatto nuovo dal quale si possono trarre degli insegnamenti assai utili ai fini della scuola del mattino.

Quando affermo che pur trovandosi con grossi limiti sul piano delle strutture è possibile fare di più, parto dai programmi che sono stati oggetto di discussione in preparazione alle elezioni degli organi collegiali, nei quali abbiamo affermato che occorre valorizzare la Costituzione, la Resistenza, come punti di riferimento non solo storici; la scuola dell'obbligo non deve essere selettiva, conseguimento del tempo pieno, potenziamento delle materie complementari, educazione sanitaria e certamente tutto ciò non investe solo la scuola, ma sicuramente anche altri soggetti. Vedi Enti Locali, la Regione, lo Stato.

Ebbene ad un anno che operano gli organi collegiali la domanda che tutti (genitori e insegnanti) dobbiamo porci è come questi sono stati affrontati.

Io affermo che solo parzialmente, e vi sono certamente motivazioni anche valide, vedi ad esempio la mancanza di fondi; lo stesso modo con cui sono stati imposti quest'anno i bilanci e la dimostrazione che manca una volontà di affrontare complessivamente i problemi della istruzione secondo le esigenze che pone il Paese. Ma gli organi collegiali, e quando parlo di questi intendo riferirmi ai genitori e agli insegnanti, non mi pare abbiano fatto tutto quanto poteva essere possibile.

Dobbiamo ancora superare le difficoltà che sussistono nel rapporto tra genitori e insegnanti. Se affermiamo che il problema della scuola è di tutti, allora occorre che genitori ed insegnanti discutano insieme per quanto concerne le strutture, la metodologia, la didattica quindi la sperimentazione, perché così facendo si andrà concretamente a superare divisioni che ancora esistono tra la scuola ed il resto della vita sociale del Paese; cioè occorre superare il « corpo separato » e ciò è possibile nella misura in cui vi è coinvolgimento.

In questo quadro intendo intervenire anche appunto sulla metodologia e l'osservazione che io faccio è come l'alunno riesce ad acquisire capacità critiche se l'insegnante si limita a fare una lezione di una ora e i ragazzi vengono poi lasciati a se stessi, nel senso che poi debbono fare i compiti a casa senza di fatto aver discusso, confrontato e dibattuto l'argomento che abbia permesso la comprensione da parte del ragazzo, non si può pensare che l'insegnamento possa esaurirsi con la lezione e il compito che deve essere fatto a casa, si potrà osservare che non avviene esattamente così come io affermo, ma se la lezione è di un'ora o anche di due come può essere diversamente?

Certo tale limite può essere superato in alcune famiglie dove si discute, si aiuta a capire, ma fin dove ciò è giusto e fin dove è possibile. Ma piuttosto occorre dire che vi sono limiti seri sul modo come è organizzata la scuola nel nostro Paese, quindi non si tratta di una responsabilità singola, ma di chi ha diretto il Paese nel corso di questi anni.

Pertanto si pone l'urgenza di un metodo che riesca ad impegnare l'alunno e al tempo stesso renderlo più partecipe alla ricerca delle cause, dei fenomeni di ogni tipo e all'individuazione delle conseguenze e perciò tanno modificati gli orari degli insegnamenti.

Si è più volte affermato che l'insegnamento non può essere solo un fatto nozionistico perché così facendo non si riesce ad impegnare il ragazzo nella conoscenza contestuale dei problemi e non gli si dà quell'aiuto che si rende indispensabile.

Mi pare che anche per quanto riguarda la didattica occorre fare esempi, che poi fanno parte dello stesso metodo: non si dà sufficiente spazio alla storia nel senso che non è sufficiente leggere un libro, ricordare delle date, ma occorre mettere in piedi ricerche costituendo gruppi di lavoro che riescano ad approfondire le varie questioni, le ragioni ad esempio che hanno dato origine alle guerre, la nascita del fascismo, la lotta partigiana, la nascita della Repubblica, ed in questo modo, se affrontati nel modo giusto, si dà una base seria nella formazione dell'uomo.

Altro esempio: si affronta l'italiano per lo studio del quale si leggono brani sulla violenza, sull'emarginazione, su varie altre questioni, e sufficiente il riassunto? Io ritengo di no; ma d'altra parte mi rendo conto che così come è organizzata l'attuale scuola sicuramente diviene difficile andare oltre; tuttavia è necessario anche qui andare all'approfondimento attraverso anche colloqui con specialisti per comprendere meglio quanto ci sta attorno.

La formazione del ragazzo quindi sarà più completa, ma non solo un lavoro così impostato rende l'alunno più protagonista del suo lavoro e la scuola non gli apparirà talvolta monotona, ma esso stesso con il suo impegno contribuisce ad andare oltre.

Nel corso dell'anno vi sono state sicuramente alcune esperienze che vanno valutate in modo positivo, ma non sufficientemente utilizzate e mi riferisco anche a delle gite, le quali certamente preparano al ragazzo ad essere sempre più indipendente, ad inserirlo nella vita collettiva al di fuori del proprio ambiente, a fargli conoscere paesi, monumenti, ecc.; ma occorre pure finalizzarle a quello che nella scuola viene affrontato, quindi anche in ciò occorre una programmazione più puntuale.

Occorre nel contempo individuare, anche per quanto riguarda la scuola, forme di lassismo che possono essere presenti tra i lavoratori della scuola che certamente hanno origine dal modo come è organizzata nel nostro Paese, dalla mancanza di servizi sociali ed altre ragioni. Ma in questo senso occorre che i lavoratori riescano ad essere di esempio al resto del Paese.

In questa direzione occorre pure richiamare l'attenzione dei genitori in una maggiore partecipazione in quanto vi deve essere consapevolezza che i problemi che sono stati sollevati non possono trovare soluzione se non vi sarà un coinvolgimento più generale. Gli operatori dovranno fare la loro parte ma ciò non sarà sufficiente.

Pertanto su tutta questa materia necessita trovare maggiore partecipazione sul piano del dibattito, della ricerca e dell'impegno anche all'interno dei Consigli di Istituto di classe e poi dovrà essere a livello di distretto.

In tutta questa questione dobbiamo denunciare pure dei ritardi colpevoli di tutto il movimento, sento che su questo campo non siamo stati coerenti con quanto siamo andati dicendo nel corso della preparazione delle elezioni, quindi occorre recuperare affinché il senso dei decreti sia conseguito e da ciò andare oltre.

Al momento della conquista affermammo che i decreti non rappresentavano la soluzione dei problemi, ma costituivano un terreno più avanzato dal quale si doveva partire perché si potessero affermare nuovi elementi capaci di rendere la scuola sempre più legata alle realtà e alle esigenze del Paese.

Quartilio Mosconi

Oggi si riunisce il Consiglio regionale

Per venerdì è stato convocato il Consiglio regionale dell'Umbria presso la sala del consiglio dell'Amministrazione provinciale di Perugia di P.zza Italia, dalle ore 9.30 fino alle 20. In primo luogo si procederà alla nomina di un nuovo membro della giunta regionale dopo la elezione del compagno Germano Marri, a presidente della giunta stessa.

Molti punti assai importanti, poi, all'ordine del giorno tra i quali spicca la modifica e la integrazione della legge regionale concernente i contributi ai comuni e agli altri enti locali minori non territoriali per la realizzazione di interventi di restauro e di conservazione di complessi edilizi nei centri storici. Il compagno Settimio Gambuli sarà il relatore, su questo punto così come sulla questione inerente alle modifiche ed integrazioni della legge regionale sugli interventi nel settore del turismo e industria alberghiera (queste due leggi sono state rinviate dal governo).

Altri punti in discussione saranno lo scioglimento dei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica di Perugia e Terni, interventi per la elaborazione e l'attuazione dei piani di sviluppo della rete distributiva e per la realizzazione nei comuni di Terni e Perugia di strutture per l'approvvigionamento, la conservazione e la commercializzazione all'ingrosso dei prodotti alimentari (anche questa legge era stata rinviata dal governo).

Vi sarà poi in discussione la nomina del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo (relatore il compagno Panettoni), il progetto di piano dei servizi sanitari e socioassistenziali, assistenza estiva ed invernale in favore dei minori (relatore il compagno Materazzo).

Una serie di interrogazioni e di mozioni su vari punti chiudono l'ordine del giorno.

I PROGRAMMI DI « RADIO UMBRIA »

I programmi di giovedì 27-5-76

Ore 7,45 Notiziario
» 8,15 rassegna stampa
» 9 Miscellanea
» 11 Rock and Roll
» 11,45 Per voi meno giovani (con dedica tel 61366
» 12,45 Notiziario
» 14 Special
» 15 Cantautori italiani
» 16 musica contemp.
» 17 Storia del pop
» 18 musica d'improvv.
» 18,45 notiziario
» 19,30 concerto
» 21 pop italiano
» 22 voci femm. americ.
» 23 Hard rock

OGGI v. consigliamo
Per voi meno giovani
Storia del pop

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: Milano violenta (VM 14 anni)
LILLI: Colpo da un miliardo di dollari
MIGNON: La nuova gioventù
MODERNISSIMO: La valle dell'Eden
PAVONE: La bestia (VM 18)
LUX: Un commissario accusa (VM 14 anni)

FOLIGNO

ASTRA: L'amica
VITTORIA: La polizia ordina spari a vista

SPOLETO

MODERNO: Buffi

TODI

COMUNALE: Le dolci ore

TERNI

LUX: L'albero di Guernica
PIEMONTE: Improvviso più in alto
FIAMMA: Milano violenta
MODERNISSIMO: La stazione
VERDI: Todo modo
POLITEAMA: Il secondo tragico Fantozzi
PRIMAVERA: Modo come sono caduta in basso